

N. 6

Luglio-agosto 1998

Supplemento di «Scuola Ticinese»

a cura della Sezione della Svizzera Italiana

Via la Santa 31, 6962 Viganello, tel. 091 971 33 01

Nuove proposte di prevenzione nelle scuole

Pro juventute, Fondazione di portata nazionale che s'impegna per il «bene della gioventù e delle famiglie», ha assunto compiti precisi nell'ambito della politica delle droghe, sviluppando un dibattito interno tra collaboratori volontari, professionisti e organi della Fondazione. La discussione si basa su un continuo confronto con la realtà e sulle nuove impostazioni derivanti dagli studi in corso. Questo dibattito, iniziato nel 1989 con una presa di posizione della Direzione e del Consiglio di Fondazione, ha dato origine soprattutto a risposte concrete, determinate e pratiche, messe in atto sia a livello nazionale sia a livello locale.

Le iniziative sono state innumerevoli, varie ed efficaci, che dimostrano come la Fondazione non si sia arenata nel dibattito teorico, ma abbia fatto un lavoro di coinvolgimento e di partecipazione a ogni livello.

Le esperienze sono la base della nostra competenza, le offerte di attività e l'elaborazione di progetti sono la trave portante della nostra presenza. Con questo contributo su «Scuola ticinese» vogliamo sottolineare soprattutto la nostra disponibilità, che va al di là anche delle posizioni differenti che si possono avere nel campo della politica della droga. «Se hai un'idea pro juventute ti aiuta a realizzarla» era lo slogan formulato una decina di anni fa e che noi rappresentiamo nell'ambito della lotta alle dipendenze.

Nell'ambito della discussione sorta attorno all'iniziativa «Gioventù senza droghe» ci siamo trovati concordi con parecchie altre organizzazioni, che svolgono attività importanti nell'ambito della politica delle droghe, sui concetti della prevenzione. Per cui, in fondo, la domanda che ci

si può porre è: cosa contraddistingue l'attività di pro juventute da quella degli altri enti?

Come già accennato, pensiamo che oggi non ci siano grosse differenze d'interpretazione per quanto riguarda la prevenzione, ci si orienta sempre più verso la prevenzione delle dipendenze in generale e la promozione della salute, solo pochi si fermano alla sola informazione sugli effetti delle droghe, strategia che ha fatto il suo tempo e che non ha portato a risultati tangibili.

Per quanto riguarda l'intervento terapeutico stazionario, riteniamo che si debba differenziare l'offerta e quindi che possano sussistere parecchie impostazioni, a condizione che il tossicodipendente abbia la possibilità di fare una scelta, che sia seguito da personale formato e che la terapia sfoci in un'autentica integrazione sociale, cioè con un lavoro, un'abitazione e una nuova rete di contatti.

Siamo presenti a *livello nazionale*,

con una struttura formata da specialisti attenti all'evoluzione delle problematiche e attivi nei vari consessi. Ciò ci offre la possibilità di collaborare con autorità ed enti e di partecipare alla ricerca e alla definizione delle impostazioni di fondo.

Siamo presenti a *livello di regioni linguistiche e a livello cantonale*, con la possibilità quindi di adattare i vari tipi d'interventi alle differenti culture e alle variegata realtà della struttura federale.

Siamo presenti con una rete di volontari attivi in ogni distretto della Confederazione che realizzano le idee e i principi della Fondazione e fungono da antenne per il rilevamento dei bisogni del territorio.

L'interazione di questi tre livelli presuppone la collaborazione e la comunicazione tra professionisti e volontari ed è una delle principali caratteristiche di pro juventute. Ciò offre alla Fondazione varie possibilità, fra le quali quella di essere attenta all'evoluzione delle tendenze giovanili sul piano nazionale e a livello locale e di poter confrontare le diverse esperienze con la verifica diretta della validità delle nostre proposte.



Imago Animi

Il documentario «Imago animi», di Mike Wildbolz - durata 90 m. -, descrive uno dei concetti possibili per la riabilitazione di tossicodipendenti basandosi sulle storie, sui racconti personali, sulle esperienze e sull'«uscita dolorosa dalla droga» di quattro giovani che sono stati ospiti del Centro di Cugnanello per due anni.

Impiego del film per un lavoro di prevenzione

Il film può essere utilizzato come argomento d'approfondimento e di discussione con gruppi di lavoro formati da docenti e in serate di sensibilizzazione dedicate ai genitori. Il documentario può essere utilizzato anche con piccoli gruppi di allievi del settore postobbligatorio, alla condizione che la proiezione sia inserita in un programma sistematico di studio sulle dipendenze.

Le esperienze fin qui fatte sono state particolarmente positive. La proiezione, adeguatamente preparata, è stata la base per discussioni molto impegnate. I giovani hanno preso coscienza che le cause delle tossicodipendenze sono molteplici e che per uscire dal tunnel della droga occorre un grande sforzo. Il sottotitolo del film «L'uscita dolorosa dalla droga», indica chiaramente un cammino alla scoperta di sé stessi, pieno d'insidie e di difficoltà.

Per la presentazione, la proiezione e la discussione del film si deve prevedere una mezza giornata di lavoro (3 ore). Per raggiungere con i giovani i migliori risultati sarebbe opportuno dedicare all'argomento una giornata intera.

Contenuti del film

Le interviste, condotte con sensibilità, a ex-tossicodipendenti che stanno seguendo la terapia, descrivono sia le possibili cause della dipendenza che i motivi che portano ad uscirne.

Dato che queste interviste si sono svolte in fasi diverse della terapia, si può osservare la crescita avvenuta nei giovani. È chiaro che la via che porta ad una vita senza droga, passa attraverso l'elaborazione perlopiù dolorosa d'esperienze personali; un cammino irto di contrasti con il proprio io, con il proprio passato e con il gruppo. I colloqui con i terapeuti e i responsa-

bili dei diversi gruppi e dei settori, illustrano le basi di una terapia orientata verso l'astinenza e le sequenze riprese nel corso di varie sedute (terapie individuali e di gruppo, ippoterapia) mostrano in modo chiaro con quali metodi i giovani sono sostenuti ed accompagnati.

Nel lavoro di recupero giocano un ruolo centrale anche il rigoroso ritmo delle giornate, l'assunzione di impegni lavorativi e le regole della casa.

Il film presenta anche le attività non spettacolari della vita di tutti i giorni (cucinare, lavoro in officina, cena in comune, ecc.) e lascia intuire l'importanza di una vita regolamentata e di norme di gruppo precise.

I cavalli e l'ippoterapia svolgono a

Cugnanello un ruolo particolare. Per mezzo degli esercizi svolti sul dorso del cavallo e attraverso il contatto con l'animale, i giovani imparano a sentire nuovamente il proprio corpo e le sue reazioni. Spesso in questo modo si risvegliano sentimenti ed esperienze represses che in seguito possono essere elaborate durante la psicoterapia.

Le scene finali invitano a riflettere sulle proprie posizioni nei confronti dell'integrazione di giovani ex-tossicodipendenti, che devono purtroppo combattere anche contro i pregiudizi per riprendere una vita nella società.

La sezione pro juventute della Svizzera italiana ha elaborato un fascicolo d'accompagnamento del film, che offre indicazioni e spiegazioni per chi volesse utilizzare «Imago animi».

Educare sì, ma come?

Gli incontri con i genitori e i figli adolescenti nell'ambito della prevenzione delle dipendenze, la diffusione del libro «Anche i nostri figli» e non da ultimo la maggior sensibilizzazione scaturita da vari progetti, hanno portato gruppi di genitori d'allievi di scuola elementare a chiedere di «anticipare» le riflessioni sulle dipendenze.

Abbiamo proposto delle serate improntate sui contenuti dell'opuscolo «Educare, sì ma come?», che presenta in maniera concisa considerazioni e suggerimenti sui temi dell'educazione in una prospettiva di prevenzione. Un'esperienza oltremodo interessante, in quanto è offerta la possibilità a mamme e papà di confrontarsi, esprimendo idee, apprensioni e speranze proprie di genitori.

Il successo di queste serate è assicurato se il gruppo non è troppo numeroso (una trentina di persone) e il conduttore non assume il ruolo di conferenziere, ma piuttosto quello di animatore. Una serata così organizzata potrebbe essere una proposta per le riunioni di genitori indette dai docenti.

I testi dell'opuscolo sono scaturiti da discussioni e da incontri nell'ambito del progetto «Genitori parlano di dipendenza», del programma «Prevenzione delle tossicodipendenze nella città di Berna». La pubblicazione è suddivisa in brevi capitoli te-

matici introdotti da un testo molto conciso e ricco di spunti pedagogici. Alla fine di ogni capitolo, una frase riassume il concetto presentato, inserendo l'intervento educativo corretto in una prospettiva di prevenzione globale.

Per l'animazione della serata si possono scegliere alcuni temi, stimolando la discussione con la proiezione di disegni del noto caricaturista Pfuschi. Oppure l'incontro può essere organizzato come «gruppo di lettura»: in tal caso, ognuno dovrebbe disporre del testo che viene letto assieme e commentato. Come già detto sopra è importante stimolare la discus-



sione e lasciare ad ognuno lo spazio per intervenire, approvare o contraddire.

Vi proponiamo come esempio il primo capitolo che porta il titolo «I bambini hanno bisogno di spazio e di limiti».

I bambini devono fare le proprie esperienze. Grazie al proprio vissuto, alle esperienze, al gioco e al movimento, i bambini imparano a conoscere la realtà. Non senza qualche lacrima. Anche se a volte picchiano la testa contro il muro, hanno bisogno di un loro spazio per fare le proprie scoperte. Così possono sperimentare i loro primi successi.

Lo spazio in cui fare delle scoperte viene definito dai genitori. I limiti de-

vono dare stabilità e non diventare inutili restrizioni. Secondo l'età dei figli, questi limiti devono essere continuamente adattati.

Porre limiti richiede coerenza da parte dei genitori, comportando il rischio di avere conflitti con i figli.

«Fare esperienze stimola la fiducia in sé stessi e la conoscenza del proprio valore».

Altri argomenti trattati: «I bambini vogliono essere presi sul serio», «I bambini hanno bisogno di sentirsi apprezzati e incoraggiati», «I bambini devono imparare a sopportare le frustrazioni», ecc...

L'opuscolo, al costo di fr. 1.50, può essere ordinato presso la Sezione pro juventute della Svizzera italiana.

menti conflittuali; definire, decidere e rispettare le regole fissate democraticamente dal gruppo.

La preparazione

A ogni gruppo di una decina di ragazzi e ragazze vengono attribuiti due animatori che propongono ai giovani almeno un incontro per conoscersi, per programmare e organizzare il fine settimana.

Dove

Presso il villaggio di vacanze della pro juventute «Bosco della Bella» a Fornasette. La struttura del villaggio suddiviso in casette, favorisce l'organizzazione in piccoli gruppi.

Come

All'arrivo ogni gruppo si installa nella casa assegnata e da questo momento, fino alla partenza, ha l'occasione di mettere in pratica e di sperimentare quanto programmato durante le ore di preparazione. Vengono così alternati momenti di discussione a momenti ricreativi. Gli animatori cercano di utilizzare come stimoli per la discussione le osservazioni sul comportamento dei partecipanti durante i momenti di vita comunitaria.

Il dopo

Una decina di giorni dopo i gruppi hanno la possibilità di ritrovarsi per una valutazione dell'esperienza. In genere i partecipanti apprezzano la fiducia loro concessa e la possibilità avuta di sperimentare una gestione autonoma del tempo e dello spazio a loro disposizione. Sono pure molto apprezzate le tecniche di discussione e la sensazione di libertà di espressione provata.

Queste note sono state riassunte facendo capo all'opuscolo «Rischiarare la notte» redatto dagli animatori che illustra ampiamente gli obiettivi, le attività, i programmi dei gruppi e le esperienze personali. Gli animatori hanno voluto con questa pubblicazione partecipare ad altri contenuti di un'esperienza sicuramente positiva e che può essere riproposta anche in altri gruppi e in altri ambienti.

L'opuscolo può essere ordinato presso la pro juventute, sezione della Svizzera italiana o presso la segreteria del distretto pro juventute di Leventina, signora Giuliana Eusebio, Airolo.

Rischiare la notte: una proposta di prevenzione per adolescenti

Il progetto di un week-end per ragazzi che terminano la scuola media è stato proposto ed è cresciuto come conseguenza di uno sforzo profuso da più persone per cercare idee di prevenzione che potessero interessare e coinvolgere gli adolescenti.

Il fatto che l'esperienza venga riproposta da più anni nelle scuole medie delle Valli Superiori, l'entusiasmo e la costanza degli animatori, il ricordo che resta nei giovani che vi hanno partecipato, sottolineano l'efficacia di un'iniziativa che richiede impegno, determinazione e disponibilità.

L'iniziativa risponde appieno alle nostre linee fondamentali nel campo della prevenzione, che prevedono interventi nei confronti dei giovani basati su: rafforzamento della personalità, educazione all'autonomia, educazione al bello, saper sopportare l'ansia e il dolore, sapere vivere in gruppo, utilizzando nel contempo le risorse locali e valorizzando l'apporto del volontariato. Dall'attività pluriennale è nato l'opuscolo «Rischiarare la notte», per cui oggi il progetto assolve anche al compito di diffondere delle idee e di stimolare altre iniziative analoghe e adattabili a dipendenza delle persone e dei bisogni.

Il progetto

Si è sviluppato partendo dalle considerazioni che, per la maggioranza

degli allievi della valle Leventina, della valle di Blenio e di parte della Riviera, terminare la Scuola media significa spostarsi fuori della valle, confrontarsi con nuove realtà sociali, con altri modelli e assumersi in un breve lasso di tempo un'autonomia e un'indipendenza alle quali, non sempre, si è preparati. Si è voluto così proporre un intervento preventivo che desse la possibilità ai giovani di approfondire, riflettere ed esprimersi su questi temi.

Gli obiettivi

Possono essere riassunti nei seguenti punti: dare la possibilità a degli allievi di quarta media di trovarsi con dei coetanei per riflettere, discutere e confrontarsi su tematiche che li interessano; sperimentare nuove modalità, grazie a tecniche particolari, di riflessione e di discussione; vivere un'esperienza di autonomia e di autogestione fra coetanei; confrontarsi con degli adulti in un rapporto di rispetto e di reciproca riconoscenza.

Le modalità operative

Si è scelto il fine settimana residenziale per permettere agli allievi di vivere un'esperienza staccata dal contesto scolastico e da quello familiare, vivere una vita comunitaria anche al di fuori dei momenti di discussione - autogestione dei gruppi di ogni momento comune, compresi i momenti ricreativi e di tempo libero; confrontarsi con eventuali mo-

Francobolli 1998

Il ciclo quadriennale «Animali in ambienti acquatici» si conclude quest'anno con la serie dedicata al lago che presenta forme di vita e animali tipici del paesaggio lacustre svizzero. Come negli scorsi anni, la serie è completata da un francobollo natalizio.

Animali in ambienti acquatici – Il lago

Circa il 4% del territorio svizzero è coperto da laghi. Il lago è un ecosistema prezioso con un susseguirsi di cicli e interazioni che l'uomo deve cercare di preservare a tutti i costi.

La chiocciola «Planorbis corneus»
Il planorbis corneus è una chiocciola



discoidale che per respirare utilizza l'ossigeno sia dell'aria che dell'acqua.

Svasso maggiore

Uccello di straordinaria bellezza lo svasso maggiore accudisce ai suoi piccoli con particolare cura. I genitori li portano tra il dorso e le ali tuffandosi nell'acqua con i piccoli «a cavalluccio».

Luccio

Lungo oltre un metro, il luccio è un impressionante pesce predatore. Posto al termine della catena alimentare riassume in sé tutte le qualità del suo spazio vitale, il lago.

I fondi raccolti con la vendita di dicembre, tramite le scuole, danno la possibilità alle Commissioni dei distretti pro juventute di rispondere a richieste d'aiuto da parte di famiglie, di promuovere e concretizzare attività e progetti a favore dei bambini e dei giovani.

Senza la collaborazione dei docenti e degli allievi, la pro juventute non potrebbe assolvere ai suoi compiti a livello locale.

È a nome di tutti i collaboratori volontari dei distretti, vi diciamo un grosso grazie, perché partecipando alla vendita di dicembre date un grosso colpo di mano a chi ha bisogno e partecipate all'attuazione di progetti per i bambini e per i giovani.

Ognuno può collaborare con pro juventute, offrendo idee, proposte, oppure collaborando per la loro realizzazione. I segretari distrettuali saranno contenti di poter rispondere alle vostre richieste. Grazie.

Segretariati distrettuali pro juventute regione della Svizzera Italiana

TICINO

Distretto di Bellinzona (123)

Signora Mary Boo
Vicolo Von Mentlen 1
6500 Bellinzona
Tel. U 825 72 33

Distretto di Blenio (124)

Signora Carolina Muttoni
6711 Ludiano
Tel. 870 23 71

Distretto di Leventina (125)

Signora Giuliana Eusebio
6780 Airolo
Tel. 869 15 44

Distretto di Locarno (126)

Signora Rita Tognini
Casella postale
6605 Monti della Trinità
Tel. P 751 74 80

Distretto di Lugano (127)

Sig.ra Lorenza De Maria
via La Santa 31
6962 Viganello

Distretto di Mendrisio (128)

Signora Graziella Perucchi
6883 Novazzano
Tel. 683 53 12

Distretto di Riviera (129)

Signora Fausta Colombo-Bullo
6702 Claro
Tel. 863 16 03

Distretto di Vallemaggia (130)

Signora Eliana Cheda
casa Robinia
6673 Maggia
Tel. 753 17 04

GRIGIONI ITALIANO

Distretto di Bregaglia (074)

Signorina Anita Hnateck
7603 Vicosoprano
Tel. P 081/ 822 17 30

Distretto di Mesolcina e Calanca (075)

Signora Egizia aMarca
6565 S. Bernardino
Tel. 832 11 41

Distretto di Bernina (Poschiavo) (076)

Signor Francesco Zanetti
7746 Le Prese
Tel. U 081/ 844 01 37

SEZIONE SVIZZERA ITALIANA

pro juventute
Via La Santa 31
6962 Viganello
Tel. 971 33 01
Fax 972 90 56

Responsabile
Giuseppe Pescia

Segretario regionale GR (it) / TI
Alejandro Avilés

Pro Juventute risponde alle vostre richieste d'informazione, di sostegno o di aiuto tramite i suoi segretariati.

Presentate ogni vostra iniziativa locale ai rispettivi segretariati distrettuali. Per iniziative più generali o per informazioni di fondo, potete invece rivolgervi al segretariato regionale.